

ANSA

Data: **8 marzo 2008**

Tipologia: **Agenzia stampa**

8 MARZO: ARCIDONNA, PIU' DONNE IN PARLAMENTO

(ANSA) - PALERMO, 8 MAR - "I partiti hanno oggi una grande opportunità per ridurre l'enorme gap di rappresentanza in Parlamento tra uomini e donne, come ha puntualmente sottolineato Clio Napolitano. I proclami non bastano, occorre un gesto di responsabilità da parte di tutti". Lo ha detto Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna, in occasione delle manifestazioni per l'8 marzo.

Ajovalasit ha ricordato che l'Italia continua ad arrancare nelle ultime posizioni in Europa per numero di donne presenti nelle istituzioni. Tra i parlamenti dei 27 paesi Ue, l'Italia si trova infatti al 18esimo posto, con 154 donne su un totale (tra Camera e Senato, senatori a vita compresi) di 952 parlamentari: ossia il 16,1 per cento. "Per quanto riguarda le regioni italiane, - spiega - la maglia nera per presenza di donne nei consigli regionali va alla Puglia, che si ferma al 2,8 per cento. Ma sono tutte le regioni del Sud a far registrare pessimi risultati: dalla Calabria (4%) alla Basilicata (10). Il parlamento regionale più rosa è quello della Toscana, con il 24,6 % di donne. Sul podio anche Marche (17,5) e Trentino (16,6)".

Guardando alle giunte regionali, secondo i dati di Arcidonna, spiccano in negativo la Basilicata e la Valle d'Aosta, che non hanno neppure una donna al governo. "Niente a che vedere con il 40% di donne nelle giunte del Trentino e del Piemonte - conclude - Piemonte che condivide poi con l'Umbria un'anomalia tutta italiana: sono ad oggi le uniche due regioni ad avere alla guida delle loro giunte una donna". (ANSA).

8 MARZO: ARCIDONNA CRITICA ASSENZA DONNE IN GOVERNO VDA

(ANSA) - PALERMO, 8 MAR - "I partiti hanno oggi una grande opportunità per ridurre l'enorme gap di rappresentanza in Parlamento tra uomini e donne, come ha puntualmente sottolineato Clio Napolitano. I proclami non bastano, occorre un gesto di responsabilità da parte di tutti". Lo ha detto Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna, in occasione delle manifestazioni per l'8 marzo.

Ajovalasit ha ricordato che l'Italia continua ad arrancare nelle ultime posizioni in Europa per numero di donne presenti nelle istituzioni. Tra i parlamenti dei 27 paesi Ue, l'Italia si trova infatti al 18esimo posto, con 154 donne su un totale (tra Camera e Senato, senatori a vita compresi) di 952 parlamentari: ossia il 16,1 per cento. "Per quanto riguarda le regioni italiane, - spiega - la maglia nera per presenza di donne nei consigli regionali va alla Puglia, che si ferma al 2,8 per cento. Ma sono tutte le regioni del Sud a far registrare pessimi risultati: dalla Calabria (4%) alla Basilicata (10). Il parlamento regionale più rosa è quello della Toscana, con il 24,6 % di donne. Sul podio anche Marche (17,5) e Trentino (16,6)".

Guardando alle giunte regionali, secondo i dati di Arcidonna, spiccano in negativo la Basilicata e la Valle d'Aosta, che non hanno neppure una donna al governo. "Niente a che vedere con il 40% di donne nelle giunte del Trentino e del Piemonte - conclude - Piemonte che condivide poi con l'Umbria un'anomalia tutta italiana: sono ad oggi le uniche due regioni ad avere alla guida delle loro giunte una donna".(ANSA)

Delusione la ha espressa il non riconfermato Khaled Fouad Allam ("le liste sono state fatte con logica clanica"), o i Cristiano sociali non soddisfatti dal ripescaggio di Marcella Lucidi, però in una posizione di difficile eleggibilità: "lo strappo rimane" hanno detto in una nota. E' invece soddisfatto un'altro ripescato, il costituzionalista Stefano Ceccanti, inserito in Piemonte in zona non sicura: "me la giocherò", ha dichiarato il "ghost writer" di Veltroni.